

Grande manifestazione di amicizia e solidarietà

# UNA FOGLIA IMMENSA A MOSCA per Le Duan e Pham Van Dong

I leaders nordvietnamiti ricevuti all'aeroporto da Breznev, Podgorni e Kossighin — I colloqui politici inizieranno oggi — La stampa sovietica sottolinea il valore della visita che «servirà a rafforzare l'amicizia e la cooperazione tra l'URSS e la RDV»



MOSCA — Le Duan, Pham Van Dong e le massime autorità dell'URSS rispondono al saluto della folla

Dalla nostra redazione MOSCA, 9

Una grande e significativa manifestazione di solidarietà e di internazionalismo proletario si è svolta oggi a Mosca in occasione dell'arrivo dei compagni Le Duan, primo segretario del comitato centrale del partito del lavoro della RDV, e Pham Van Dong primo ministro e membro dell'ufficio politico del partito. Accolti all'aeroporto di Vnukovo dai massimi dirigenti del paese — erano Breznev, Podgorni, Kossighin, Griscin e gli ambasciatori della RDV e del GRP del Vietnam — i due esponenti vietnamiti hanno raggiunto il Cremlino salutati da una folla eccezionale — si calcola attorno al milione — che li ha applauditi a lungo sventolando bandiere del Vietnam e grandi ritratti di Ho Chi Minh. A salutare gli ospiti c'erano anche i ministri e i tecnici sovietici che hanno assistito al Vietnam in lotta negli anni della dura e vittoriosa guerra contro gli americani.

I colloqui politici inizieranno domani e saranno centrati sui problemi del Sud-Est asiatico e sull'incremento dei rapporti bilaterali. Intanto da parte sovietica si sottolinea «il grande valore» dell'amicizia con il Vietnam e si pone l'accento sul ruolo che il popolo vietnamita «ha avuto ed ha nella lotta anticolonialista». Proprio stamane la Pravda pubblicando con grande evidenza le biografie dei due dirigenti vietnamiti ha scritto che la visita «servirà a rafforzare l'amicizia e la fraterna cooperazione tra i due paesi, i due popoli e i due partiti». «Le Duan — ha ricordato

Fraternali incontro dei sindacalisti vietnamiti al Comitato Italia-Vietnam

Un caloroso incontro fra i sindacalisti vietnamiti e i comunisti italiani si è svolto nei giorni scorsi a Mosca. I due gruppi hanno partecipato, e la presidenza del Comitato Italia-Vietnam ha avuto un ruolo importante nel favorire l'incontro. Il compagno Dao Hai Long rappresentava il Comitato sindacale per la liberazione del Vietnam del Sud; fra i componenti del Comitato Italia-Vietnam, erano presenti il dottor Gennari ed il sen. Calamandrei. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i problemi dell'aiuto del popolo vietnamita alla ricostruzione del Vietnam del Nord e del contributo a sanare le terribili piaghe ancora aperte nel Vietnam del Sud.

Incontro a Parigi fra il GRP e «terza forza» del Sud Vietnam

PARIGI, 9. Il primo incontro ufficiale tra rappresentanti della «terza forza» sud-vietnamiti e rappresentanti del Governo rivoluzionario provvisorio, in vista della formazione del consiglio nazionale di riconciliazione e di concordia nazionale, è previsto dagli accordi di pace, si è svolto il 7 luglio a Parigi.

L'organo del PCUS — è un dirigente che ha impegnato le sue forze al servizio della causa della costruzione del socialismo nel Nord Vietnam, della coesione del popolo vietnamita attorno al partito dei lavoratori, del rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione tra la RDV

e l'URSS». Di Pham Van Dong l'organo sovietico ha messo in rilievo «l'opera per il rafforzamento dei legami con i paesi socialisti fratelli, con i partiti comunisti ed operai».

Anche la Radio e la televisione — che hanno trasmesso in diretta e in intervista l'arrivo dei leaders vietna-

miti — hanno ribadito nei loro commenti il grande significato di questo incontro di Mosca che viene a colloquio nel momento in cui il popolo vietnamita, con l'aiuto del campo socialista, si batte per la liberazione del paese, per la costruzione pacifica

Carlo Benedetti

L'URSS rinsalda le relazioni con i paesi arabi

## KIRILENKO IN VISITA NEL LIBANO CON UNA IMPORTANTE DELEGAZIONE

Colloqui con il nuovo premier, Solh, con il presidente Frangie e con i partiti progressisti - Successo della visita in Siria - Dichiarazioni di Gheddafi sul petrolio

BEIRUT, 9. Una delegazione di partito e di governo dell'URSS, guidata da Andrei Kirilenko, membro dell'ufficio politico del PCUS, è giunta oggi a Beirut per una visita che è la prima di una personalità sovietica di alto rango nel Libano, da quando il paese è diventato indipendente, nel 1943. Kirilenko sarà accolto dal nuovo primo ministro, Takiyeddin Solh, con il presidente Frangie e con altre personalità libanesi. All'aeroporto di Beirut entrerà nel Medio Oriente con i piccoli Stati confessionali (druso, cristiano, sciita, ecc.).

Nel corso dei colloqui con i dirigenti libanesi, Kirilenko, in una breve dichiarazione, ha detto che la sua visita mira a promuovere una più stretta cooperazione politica ed economica tra URSS e Libano. Kirilenko e gli altri membri della delegazione provengono da Damasco, dove hanno assistito all'inaugurazione della grande diga sull'Eufrate, costruita dai siriani con la collaborazione dell'URSS, e dove hanno avuto colloqui con il presidente Hafez Assad, con esponenti governativi e con una delegazione del PC siriano, comprendente il segretario generale, Khaled Badaghi e i membri dell'ufficio politico Feisal, Bakr, Naam e Samad. In una dichiarazione rilasciata alla TV libanese, Kirilenko ha espresso la piena solidarietà della URSS con la Siria, con i suoi paesi arabi e con il popolo palestinese contro la aggressione israeliana. Nel recente vertice sovietico-americano, egli ha detto, la parte sovietica ha avuto sul problema medio-orientale un atteggiamento «fermo e inflessibile».

Gli osservatori politici medio-orientali hanno accolto con interesse queste prese di posizione, anche in relazione con i colloqui di Beirut, nei quali Kirilenko avrà come interlocutori un numero crescente di esponenti di tutti i partiti politici e di tutte le organizzazioni religiose. E' quella infatti, la soluzione data ieri alla lunga crisi di politica internazionale, politica-militare israeliana e dall'intrigo dei militari di destra contro la resistenza palestinese. La nuova formula dovrebbe contribuire, Takiyeddin Solh di discutere ampiamente con Kirilenko il problema delle relazioni sovietico-libanesi e quello delle persistenti minacce israeliane.

A questo proposito, due giornali israeliani accennano oggi a nuovi piani israeliani. Secondo Al Hayat, i dirigenti di Tel Aviv progetterebbero di occupare la zona di frontiera, libanese sud-orientale, a partire da Arak, sulle pendici occidentali del monte Hermon, fino a Masna, un posto di frontiera sulla strada Beirut-Damascus. La realizzazione di

questo piano assicurerebbe a Israele un controllo sugli spostamenti tra la Siria e il Libano e su tutti i traffici terrestri che si svolgono sulla viale strada Beirut-Damascus. Il governo di Beirut avrebbe preso contatto con quelli di Washington e di Parigi, nonché con Paolo VI, per sollecitare interventi presso l'Onu. A sua volta, in un'intervista che appare su Al Moharrer, l'esponente della destra libanese Raymond Eddé parla di un piano israeliano mirante a creare nel Medio Oriente dei «piccoli Stati confessionali» (druso, cristiano, sciita, ecc.).

Nel corso dei colloqui di Beirut vengono quindi con attenzione anche gli sviluppi della politica, egiziana di cooperazione tra i paesi arabi. Mentre proseguiva i suoi contatti con il leader libico, Gheddafi, il presidente Sadat ha inviato suoi emissari nell'Arabia Saudita e nel Kuwait, «la stampa egiziana ha rilevato, in sottintesa polemica con gli attacchi di Gheddafi a questi paesi, le dichiarazioni dei loro dirigenti intese a sollecitare dagli Stati Uniti una rinuncia alla politica di appoggio totale a Israele, pena controfirmare sul terreno delle forniture di petrolio. Ieri sera, anche Gheddafi ha rilasciato alla radio libica una dichiarazione di condanna delle dichiarazioni di Gheddafi sul petrolio. «Egli ha detto — verrà utilizzato come un'arma contro Israele e contro i suoi protettori americani. Dopo gli Stati Uniti, l'Europa potrebbe essere la prima vittima».

Rivendicata dal partito di governo

## Inchiesta sulle società multinazionali in Australia

I laburisti australiani intendono controllare gli effetti dei monopoli stranieri sulla sovranità nazionale e la politica economica del paese

CAMBERRA, 9. Il governo laburista australiano intende svolgere una vasta indagine sulle attività multinazionali. La proposta è contenuta in un rapporto che verrà sottoposto dal ministro del Lavoro, Clyde Cameron alla conferenza federale del partito che inizia oggi. La conferenza è l'autorità suprema del partito e può impartire direttive al governo. L'indagine potrebbe colpire anche le società automobilistiche americane che operano in Australia. Cameron, che recentemente ha criticato la Ford Motor Co. per un solo-

Dopo il fallito complotto di Kazzar

## Altre tredici persone giustiziate a Bagdad

Fra queste Mohamed Fadel, già membro della direzione del partito Baath - Commutata in ergastolo la pena capitale per Al Samarrat

BAGDAD, 9. Altri tredici iracheni coinvolti nel fallito complotto del 4 luglio scorso, sono stati giustiziati ieri sera a Bagdad. Ne ha dato l'annuncio ufficiale il capo dei servizi di sicurezza, Nazem Kazzar. Questi era stato giustiziato sabato insieme a 22 complici. Fra i condannati a morte di ieri sera, era anche Abdel Khaled Al Samarrat, uno dei massimi dirigenti del partito Baath. Il suo nome era stato cancellato dal elenco dei condannati. Gli altri sono stati giustiziati subito dopo l'esecuzione della sentenza. Fra questi Mohamed Fadel, già membro della direzione Baath, e capo dell'ufficio del partito per gli affari militari. La distribuzione dell'energia elettrica sarà assicurata fino a quando i lavoratori del settore non saranno scacciati dalle centrali che occupano.

Negli altri centri del paese la situazione è analoga a quella nella capitale. A Colonia, sono in sciopero anche i funzionari di banca e quelli dei trasporti. Anche il tentativo di marciare sul palazzo presidenziale. Sono state bloccate dalla truppa che ha fatto uso di bombe lacrimogene e ha sparato alcune raffiche d'aria. Negli scontri sei persone sarebbero rimaste ferite.

A notte, poi, sono circolate voci, secondo le quali il bilancio degli scontri sarebbe estremamente critico: si parla di almeno dieci morti e altri 50 feriti.

La agenzia Prensa Latina, dando il quadro della situazione nel paese, scrive oggi che la raffineria statale è sempre paralizzata, come le banche, gli ospedali (ad eccezione che nei casi di urgenza), le fabbriche, i porti, la gran parte della stampa, i trasporti, i servizi pubblici ed il commercio. Si stima che più di cento medie e grandi imprese metalmeccaniche siano occupate dagli operai. Analogo discorso vale per le grandi fabbriche tessili, fondamentali nell'economia del paese. Solo la Banca di Stato funziona parzialmente. Occupati sono anche i centri di lavorazione del cuoio, gli ospedali, i ristoranti e la zona del panico. La distribuzione dell'energia elettrica sarà assicurata fino a quando i lavoratori del settore non saranno scacciati dalle centrali che occupano.

Carri armati di Bordaberry contro i dimostranti

## Gravi scontri a Montevideo: dieci morti?

In precedenza un ragazzo di 16 anni è stato ucciso dalla truppa - Aveva scritto uno slogan contro la dittatura - Imponente corteo per la città contro il colpo militare

## Le isole Bahamas da oggi diventano indipendenti

NASSAU (Bahamas), 9. A partire dalla prossima mezzanotte (le 6 del mattino di martedì, ora italiana) le isole Bahamas — un arcipelago di settecento isole, che sorgono nell'Atlantico, tra la Florida e Cuba — diventeranno indipendenti dalla Gran Bretagna.

Sarà lo stesso primo ministro London Pindling a issare la bandiera del nuovo Stato (ora, nero e blu) al posto di quella britannica, nel corso di una solenne cerimonia al Clifford Park, presenti il principe ereditario britannico e i rappresentanti di cinquanta paesi, tra i quali il ministro degli esteri cubano, Raul Roa.

Le Bahamas contano centocinquantaquattro abitanti, in maggioranza negri. Nelle elezioni dello scorso autunno il «partito progressista liberale», guidato da Pindling, ha ottenuto 29 dei trentasei seggi alla Camera. La tentata della minoranza bianca di impedire l'accesso all'indipendenza, o, come alternativa, di promuovere una secessione territoriale è così fallita.

Montevideo, 9. Una pattuglia militare ha sparato uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittatoriale del Presidente Bordaberry. L'uccisione del sedicenne Walter Eduardo Medina, è la prima vittima dei 13 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proscritto il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni suoi amici, era membro del movimento giovanile socialista. La sua uccisione non è stata ancora annunciata ufficialmente. Testimoni hanno detto che il ragazzo era stato falcitato dal fuoco dei soldati davanti al quale era fuggito, dopo che questi gli avevano sparato addosso un colpo di pistola.

La notizia del nuovo delitto si è fulmineamente diffusa nella città, suscitando ancora più gli animi, già profondamente turbati per l'uccisione, ad opera di militari, del professor Roberto Perez, un comunista colpito a morte due giorni fa durante una manifestazione contro il governo golpista. I funerali di Perez si sono svolti oggi e si sono trasformati in un'imponente manifestazione popolare cui hanno partecipato decine di migliaia di abitanti di Montevideo. La folla ha più volte cantato l'inno nazionale, in particolare la strofa che dice: «Tremate tiranni». Il grande corteo per polare è stato la prova lampante che la resistenza continua ad ostacolare la repressione che si fa più cruda di giorno in giorno.

Nel pomeriggio si è formato un altro corteo e alcune migliaia di persone hanno tentato di marciare sul palazzo presidenziale. Sono state bloccate dalla truppa che ha fatto uso di bombe lacrimogene e ha sparato alcune raffiche d'aria. Negli scontri sei persone sarebbero rimaste ferite.

A notte, poi, sono circolate voci, secondo le quali il bilancio degli scontri sarebbe estremamente critico: si parla di almeno dieci morti e altri 50 feriti. La agenzia Prensa Latina, dando il quadro della situazione nel paese, scrive oggi che la raffineria statale è sempre paralizzata, come le banche, gli ospedali (ad eccezione che nei casi di urgenza), le fabbriche, i porti, la gran parte della stampa, i trasporti, i servizi pubblici ed il commercio. Si stima che più di cento medie e grandi imprese metalmeccaniche siano occupate dagli operai. Analogo discorso vale per le grandi fabbriche tessili, fondamentali nell'economia del paese. Solo la Banca di Stato funziona parzialmente.

Occupati sono anche i centri di lavorazione del cuoio, gli ospedali, i ristoranti e la zona del panico. La distribuzione dell'energia elettrica sarà assicurata fino a quando i lavoratori del settore non saranno scacciati dalle centrali che occupano.

Negli altri centri del paese la situazione è analoga a quella nella capitale. A Colonia, sono in sciopero anche i funzionari di banca e quelli dei trasporti. Anche il tentativo di marciare sul palazzo presidenziale. Sono state bloccate dalla truppa che ha fatto uso di bombe lacrimogene e ha sparato alcune raffiche d'aria. Negli scontri sei persone sarebbero rimaste ferite.

Ogni attività è bloccata nella città di Paysandú, centro industriale del nord, e a Minas. Intanto si sottolinea lo sfiducia della protesta che è stata attuata qualche giorno fa allo stadio calcistico. Montevideo, nel corso di un incontro fra le squadre nazionali dell'Uruguay e della Colombia. I cinquantamila spettatori presenti hanno impedito l'accesso dei comunicati ufficiali diffusi dagli alto-parlanti ed hanno scandito la strofa dell'inno nazionale «tremate tiranni» gli slogan delle forze d'opposizione.

Firmato a Praga accordo consolare CSSR-USA

PRAGA, 9. Il segretario di Stato americano, William Rogers, ed il ministro degli esteri cecoslovacco Bohuslav Choupek hanno firmato questa settimana a Praga un accordo consolare tra i due paesi. Dopo la firma Choupek e Rogers hanno fatto delle dichiarazioni di soddisfazione per il futuro delle relazioni tra i due paesi. Successivamente il segretario di Stato USA si è intrattenuto a colloquio con il primo ministro Strougal, con il segretario del PCC Husak e con il Presidente Svoboda. Nel pomeriggio Rogers, che era giunto a Praga ieri, è ripartito per Washington.

(Dalla prima pagina)

alle forze sociali e alle amministrazioni locali. In prima fila saranno i municipi di Belle, che riunendo in mezzo alle baracche, Consigli comunali con all'ordine del giorno la piattaforma per lo sviluppo della Regione, hanno rinnovato in questa occasione quel patto unitario che già ha pagato con concrete conquiste nel corso della battaglia per la ricostruzione della rinascita delle zone sconvolte dal sisma del '68. Anzi, sulla scia di quella esperienza, esemplare, centinaia di centri minori e non solo amministrazioni rette dalle forze di sinistra, ma uno schieramento vastissimo di amministratori democratici, hanno risposto alla chiamata del sindacato.

Allo sciopero di domani ha aderito la maggior parte dei capoluoghi: Catania, Messina, dove il consiglio comunale ha approvato un importante documento di condanna della politica antimeridionale dei governi fin qui succedutisi e ha indicato nella programmazione meridionalista la strada capace di bloccare la demagogia delle destre; Palermo dove proprio stasera si è tenuta la riunione del Consiglio comunale e provinciale, sul tema del carovita e dello sviluppo, richiesta dal

gruppi consiglieri del PCI e del PSI.

Si tratta di una mobilitazione incalzante che già prefigura nuove forme di articolazione e sbocchi originali: solo qualche giorno fa l'assemblea regionale siciliana, difatti, ha votato un ordine del giorno unitario, con cui si propone alle altre Regioni meridionali che partecipano alla conferenza di Cagliari, un incontro per concordare nuove iniziative di lotta nel settore del governo di centro-sinistra.

Il sindacato — l'ha già affermato il segretario regionale della CISL, a nome delle tre confederazioni — non firma cambiali in bianco: si tratta al contrario di chiamare a confronto le forze politiche e sociali siciliane, perché ciascuna, nella propria autonomia, porti avanti la piattaforma di rivendicazioni che è a base dello sciopero, sviluppando l'iniziativa anche dopo la giornata di lotta, razionando il credito verso il settore, provincia per provincia — instaurando una vera e propria trattativa con lo Stato.

L'aggiornamento di metodo di lavoro dei sindacati — ne hanno preso atto stamane tutti gli esponenti dei partiti democratici intervenuti all'assemblea, Rubino del DC, Ciaravino (PRI), Saladino (PSI), e l'hanno ribadito con forza i compagni Pio La Torre e Michelangelo Russo, corrispondenti apertamente degli obiettivi elaborati dalle tre organizzazioni in Sicilia: i sindacati, non più da soli, portano avanti infatti una più mirata e articolata lotta, nel nuovo governo un vero e proprio ribaltamento nelle scelte di politica economica fin qui adottate.

Per bloccare la rapina del Sud — hanno affermato la Porta segretario regionale della CGIL, Sapiezna (CISL) e Leto (UIL) — occorre che gli esponenti di Stato scelgano di intervenire per una coraggiosa riforma, per la ristrutturazione e industrializzazione delle campagne, per un'azione di sviluppo della chimica, secondaria e del settore metalmeccanico in collegamento con l'agricoltura, per risanare e rilanciare il settore dell'industria manifatturiera, indirizzando il credito verso il sovvenzionamento delle piccole e medie industrie che rappresentano un immenso patrimonio produttivo e una importantissima fonte di occupazione e valorizzazione.

ve sul mercato libero non solo per sostenere i cambi ma anche per fermare uno degli «indici» della svalutazione del dollaro costituito dal prezzo dell'oro.

Ieri sul mercato libero l'oro ha quotato fra 125 e 130 dollari per oncia di fine (270 lire al grammo per l'Italia) raggiungendo un nuovo massimo.

L'incertezza di prospettive ha dominato i scambi ieri. Il dollaro ha avuto un ribasso sensibile a Tokio dove è stato cambiato a 254 yen per dollaro, rispetto ai 262,265 precedenti. A Parigi il dollaro ha perduto un ulteriore 1,35 per cento non appena si è saputo della risposta statunitense alle offerte della riunione di Basilea. Il dollaro ha perduto un ulteriore 0,54 per cento a Londra, dove il dollaro è salito a 165 sterline, da Hong Kong, divenuta una piazza monetaria internazionale dove si tratta l'usato dollaro, il governo locale è per la prima volta intervenuto a difesa della moneta americana dopo gli accordi recenti di collegamento a questa moneta del dollaro H. K.

In Australia invece si è andata più chiaramente manifestando una tendenza a sganciare il dollaro australiano da quello statunitense. A Cipro il governo ha rifiutato di sostenere il dollaro in caso di fluttuazione della sterlina e di più.

In Italia la quotazione del dollaro è rimasta stabile nel corso di una giornata che ha consolidato, con variazioni in qualche caso (il franco svizzero a 202,35 lire) la forte svalutazione che ha riportato la moneta italiana ai livelli dei «giorni neri» dello scorso 14 giugno.

Due notizie che forniscono elementi di cornice della crisi. Il «Gruppo dei Ventisette», incaricato di elaborare un progetto di sistemazione dei rapporti valutari internazionali, è convocato a Washington il 30 e 31 luglio. Le speranze che il progetto sia pronto per l'assemblea del Fondo monetario internazionale fissata a settembre sono ormai affidate ad una contrattazione politica generale che sciolga il nodo del ruolo degli Stati Uniti nel contesto delle relazioni mondiali intercettate. Per ora la riforma a livello tecnico è bloccata.

Fonti statunitensi informano che nel 1972 il commercio mondiale dei paesi industrializzati è aumentato ancora del 18,7 per cento, contro quelli più arretrati. La crisi monetaria nasce da una politica di aggressione economica basata su di una espansione del commercio estero pari a 3-4 volte quella dei mercati interni. Il mercato capitalistico è in una espansione che tutti vogliono vendere più di quello che acquistano: le monete sono usate come clava per battere la concorrenza. Le convulsioni valutarie odierne hanno quindi radici profonde nel sistema, richiedono lo scioglimento di nodi politici che la condotta ricattatoria degli Stati Uniti rende anche più difficile.

PARIGI — Anche ieri nelle borse di tutte le capitali (quella di Parigi) si sono vissute fasi concitate per la speculazione sul dollaro.

(Dalla prima pagina)

oppongono a che esso sia rovesciato con forza, una tale maggioranza può fare. La sinistra, ha osservato Corvalan, può fare più di quanto ha fatto finora affinché il dialogo tra governo e opposizione avvenga e sia positivo. Ma un dialogo è possibile solo in due, e dall'altra parte non si dà nessun segno di desiderio. Anche il tentativo fatto dal Presidente Allende di nominare ministro il rettore dell'Università cattolica Castillo Velasco è fallito per il settarismo e la chiusura dei dirigenti democristiani. E che dire dell'atteggiamento del presidente della DC, Aylwin, che solo a mezzogiorno ha compiuto il gran gesto di telefonare ad Allende per affermare di essere un sostenitore del regime democratico? E che dire del silenzio assoluto del presidente del Senato Eduardo Frei durante e dopo la rivolta armata, quello stesso Frei conosciuto per la sua loquacità ogni volta che si presenti occasione per attaccare il governo? ha notato Corvalan.

Dopo aver indicato i limiti di democrazia delle principali istituzioni dello Stato cileno, e l'uso negativo che ne fanno gli avversari del governo popolare, Corvalan ha affermato che il popolo ha il diritto di conquistare e rinnovare lo Stato.

Tornando al tema della minaccia incombente di una guerra civile, il dirigente comunista ha ripetuto che dalla sua parte si farà tutto il possibile per evitare che si giunga al momento di unire alla «ragione del popolo la forza del popolo». «Che ogni fabbrica, ogni luogo di lavoro e di studio, ogni associazione comune divenga un baluardo del potere popolare. Il proletariato rimarrà fermo al suo posto nella

## La Sicilia in lotta

Si tratta di una mobilitazione incalzante che già prefigura nuove forme di articolazione e sbocchi originali: solo qualche giorno fa l'assemblea regionale siciliana, difatti, ha votato un ordine del giorno unitario, con cui si propone alle altre Regioni meridionali che partecipano alla conferenza di Cagliari, un incontro per concordare nuove iniziative di lotta nel settore del governo di centro-sinistra.

Il sindacato — l'ha già affermato il segretario regionale della CISL, a nome delle tre confederazioni — non firma cambiali in bianco: si tratta al contrario di chiamare a confronto le forze politiche e sociali siciliane, perché ciascuna, nella propria autonomia, porti avanti la piattaforma di rivendicazioni che è a base dello sciopero, sviluppando l'iniziativa anche dopo la giornata di lotta, razionando il credito verso il settore, provincia per provincia — instaurando una vera e propria trattativa con lo Stato.

L'aggiornamento di metodo di lavoro dei sindacati — ne hanno preso atto stamane tutti gli esponenti dei partiti democratici intervenuti all'assemblea, Rubino del DC, Ciaravino (PRI), Saladino (PSI), e l'hanno ribadito con forza i compagni Pio La Torre e Michelangelo Russo, corrispondenti apertamente degli obiettivi elaborati dalle tre organizzazioni in Sicilia: i sindacati, non più da soli, portano avanti infatti una più mirata e articolata lotta, nel nuovo governo un vero e proprio ribaltamento nelle scelte di politica economica fin qui adottate.

Per bloccare la rapina del Sud — hanno affermato la Porta segretario regionale della CGIL, Sapiezna (CISL) e Leto (UIL) — occorre che gli esponenti di Stato scelgano di intervenire per una coraggiosa riforma, per la ristrutturazione e industrializzazione delle campagne, per un'azione di sviluppo della chimica, secondaria e del settore metalmeccanico in collegamento con l'agricoltura, per risanare e rilanciare il settore dell'industria manifatturiera, indirizzando il credito verso il sovvenzionamento delle piccole e medie industrie che rappresentano un immenso patrimonio produttivo e una importantissima fonte di occupazione e valorizzazione.

ve sul mercato libero non solo per sostenere i cambi ma anche per fermare uno degli «indici» della svalutazione del dollaro costituito dal prezzo dell'oro.

Ieri sul mercato libero l'oro ha quotato fra 125 e 130 dollari per oncia di fine (270 lire al grammo per l'Italia) raggiungendo un nuovo massimo.

L'incertezza di prospettive ha dominato i scambi ieri. Il dollaro ha avuto un ribasso sensibile a Tokio dove è stato cambiato a 254 yen per dollaro, rispetto ai 262,265 precedenti. A Parigi il dollaro ha perduto un ulteriore 1,35 per cento non appena si è saputo della risposta statunitense alle offerte della riunione di Basilea. Il dollaro ha perduto un ulteriore 0,54 per cento a Londra, dove il dollaro è salito a 165 sterline, da Hong Kong, divenuta una piazza monetaria internazionale dove si tratta l'usato dollaro, il governo locale è per la prima volta intervenuto a difesa della moneta americana dopo gli accordi recenti di collegamento a questa moneta del dollaro H. K.

In Australia invece si è andata più chiaramente manifestando una tendenza a sganciare il dollaro australiano da quello statunitense. A Cipro il governo ha rifiutato di sostenere il dollaro in caso di fluttuazione della sterlina e di più.

In Italia la quotazione del dollaro è rimasta stabile nel corso di una giornata che ha consolidato, con variazioni in qualche caso (il franco svizzero a 202,35 lire) la forte svalutazione che ha riportato la moneta italiana ai livelli dei «giorni neri» dello scorso 14 giugno.

PARIGI — Anche ieri nelle borse di tutte le capitali (quella di Parigi) si sono vissute fasi concitate per la speculazione sul dollaro.

(Dalla prima pagina)

oppongono a che esso sia rovesciato con forza, una tale maggioranza può fare. La sinistra, ha osservato Corvalan, può fare più di quanto ha fatto finora affinché il dialogo tra governo e opposizione avvenga e sia positivo. Ma un dialogo è possibile solo in due, e dall'altra parte non si dà nessun segno di desiderio. Anche il tentativo fatto dal Presidente Allende di nominare ministro il rettore dell'Università cattolica Castillo Velasco è fallito per il settarismo e la chiusura dei dirigenti democristiani. E che dire dell'atteggiamento del presidente della DC, Aylwin, che solo a mezzogiorno ha compiuto il gran gesto di telefonare ad Allende per affermare di essere un sostenitore del regime democratico? E che dire del silenzio assoluto del presidente del Senato Eduardo Frei durante e dopo la rivolta armata, quello stesso Frei conosciuto per la sua loquacità ogni volta che si presenti occasione per attaccare il governo? ha notato Corvalan.

Dopo aver indicato i limiti di democrazia delle principali istituzioni dello Stato cileno, e l'uso negativo che ne fanno gli avversari del governo popolare, Corvalan ha affermato che il popolo ha il diritto di conquistare e rinnovare lo Stato.

Tornando al tema della minaccia incombente di una guerra civile, il dirigente comunista ha ripetuto che dalla sua parte si farà tutto il possibile per evitare che si giunga al momento di unire alla «ragione del popolo la forza del popolo». «Che ogni fabbrica, ogni luogo di lavoro e di studio, ogni associazione comune divenga un baluardo del potere popolare. Il proletariato rimarrà fermo al suo posto nella

Direttore ALDO TORTORELLA  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Sezione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' interregionale e giornale stampato numero 4355  
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19 - Telefonata centrale 4958351 - 4958352 - 4958353 - 4958355 - 4958356 - 4958357 - 4958358 - 4958359 - 4958360 - 4958361 - 4958362 - 4958363 - 4958364 - 4958365 - 4958366 - 4958367 - 4958368 - 4958369 - 4958370 - 4958371 - 4958372 - 4958373 - 4958374 - 4958375 - 4958376 - 4958377 - 4958378 - 4958379 - 4958380 - 4958381 - 4958382 - 4958383 - 4958384 - 4958385 - 4958386 - 4958387 - 4958388 - 4958389 - 4958390 - 4958391 - 4958392 - 4958393 - 4958394 - 4958395 - 4958396 - 4958397 - 4958398 - 4958399 - 4958400 - 4958401 - 4958402 - 4958403 - 4958404 - 4958405 - 4958406 - 4958407 - 4958408 - 4958409 - 4958410 - 4958411 - 4958412 - 4958413 - 4958414 - 4958415 - 4958416 - 4958417 - 4958418 - 4958419 - 4958420 - 4958421 - 4958422 - 4958423 - 4958424 - 4958425 - 4958426 - 4958427 - 4958428 - 4958429 - 4958430 - 4958431 - 4958432 - 4958433 - 4958434 - 4958435 - 4958436 - 4958437 - 4958438 - 4958439 - 4958440 - 4958441 - 4958442 - 4958443 - 4958444 - 4958445 - 4958446 - 4958447 - 4958448 - 4958449 - 4958450 - 4958451 - 4958452 - 4958453 - 4958454 - 4958455 - 4958456 - 4958457 - 4958458 - 4958459 - 4958460 - 4958461 - 4958462 - 4958463 - 4958464 - 4958465 - 4958466 - 4958467 - 4958468 - 4958469 - 4958470 - 4958471 - 4958472 - 4958473 - 4958474 - 4958475 - 4958476 - 4958477 - 4958478 - 4958479 - 4958480 - 4958481 - 4958482 - 4958483 - 4958484 - 4958485 - 4958486 - 4958487 - 4958488 - 4958489 - 4958490 - 4958491 - 4958492 - 4958493 - 4958494 - 4958495 - 4958496 - 4958497 - 4958498 - 4958499 - 4958500 - 4958501 - 4958502 - 4958503 - 4958504 - 4958505 - 4958506 - 4958507 - 4958508 - 4958509 - 4958510 - 4958511 - 4958512 - 4958513 - 4958514 - 4958515 - 4958516 - 4958517 - 4958518 - 4958519 - 4958520 - 4958521 - 4958522 - 4958523 - 4958524 - 4958525 - 4958526 - 4958527 - 4958528 - 4958529 - 4958530 - 4958531 - 4958532 - 4958533 - 4958534 - 4958535 - 4958536 - 4958537 - 4958538 - 4958539 - 4958540 - 4958541 - 4958542 - 4958543 - 4958544 - 4958545 - 4958546 - 4958547 - 4958548 - 4958549 - 4958550 - 4958551 - 4958552 - 4958553 - 4958554 - 4958555 - 4958556 - 4958557 - 4958558 - 4958559 - 4958560 - 4958561 - 4958562 - 4958563 - 4958564 - 4958565 - 4958566 - 4958567 - 4958568 - 4958569 - 4958570 - 4958571 - 49585